

# “Ndrine pronte a far saltare in aria Gratteri” Scorta rafforzata al procuratore di Catanzaro

La 'ndrangheta ha intenzione di far saltare in aria il procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri. La segnalazione è arrivata diverse settimane fa, ma è rimasta, fino a oggi, riservata solo agli ambienti investigativi e istituzionali. L'allarme è stato lanciato da oltreoceano dove i servizi di sicurezza di un Paese straniero hanno appreso, probabilmente grazie a un'intercettazione, la notizia di un progetto di attentato ai danni del magistrato calabrese che proprio mercoledì è stato bocciato al Csm per l'incarico di capo della Dna. È tutto scritto in una comunicazione secretata e trasmessa ai Servizi segreti italiani secondo cui le cosche calabresi starebbero organizzando un attentato in grande stile mediante ordigno collegato a un telecomando. Questo farebbe pensare che il progetto criminale potrebbe essere già in fase avanzata. L'intercettazione, infatti, riguarda soggetti collegati ad alcune famiglie mafiose infastidite da determinate indagini di Gratteri che minano gli affari della 'ndrangheta non solo in Calabria, ma anche in Sudamerica e negli Stati Uniti. Secondo chi ha visto la nota dei Servizi segreti, che avrebbero ascoltato pure la conversazione, l'attentato si sarebbe dovuto consumare lungo il tragitto che collega l'abita-

zione del magistrato al suo ufficio. Gli apparati di sicurezza hanno immediatamente informato il ministero degli Interni tant'è che è stata rafforzata la scorta aggiungendo altre tre autovetture blindate, una delle quali munita di "bomb jammer" per inibire, al passaggio di Gratteri e degli agenti che lo tutelano, le frequenze gsm e tutte le altre utilizzate per le trasmissioni radio e cellulari: ciò potrebbe impedire all'esplosivo di essere azionato, senza però azzerare il rischio. Ora sono cinque le jeep corazzate su cui viaggia il procuratore di Catanzaro che è accompagnato non solo dalla scorta, che già aveva, ma anche da diversi agenti dei Nocs, il Nucleo operativo centrale di Sicurezza della polizia di stato. La tensione è altissima in questi giorni. Non a caso sono stati messi sotto scorta anche la moglie e i figli del procuratore che studiano fuori dalla Calabria. Sulla vicenda è stato aperto un fascicolo dalla Procura di Salerno, competente sulle inchieste in cui sono parti offese i magistrati del distretto di Catanzaro. Già nel gennaio 2020, subito dopo il blitz di "Rinascita-Scott", era emerso che le cosche avevano assoldato un killer per uccidere Gratteri con un fucile ad alto potenziale.

**LUCIO MUSOLINO**